



Si ricorda ai presbiteri diocesani con meno di dieci anni di ordinazione che si incontreranno, sabato 24 febbraio, alle 9.30, presso l'Oasi di pregio dei Giovanni Battista (San Polo de' Cavaliere) per riflettere sul tema: "Mentre la parola del Signore era rara in quei giorni... pregare senza stancarsi e camminare sempre". L'incontro, guidato dal vescovo, terminerà con il pranzo.



La mongolfiera, simbolo della giornata

Lettera del vescovo Parmeggiani ai ragazzi in cammino per invitarli alla giornata che ci sarà a Roma l'11 marzo

I cresimandi in pellegrinaggio

DI MAURO PARMEGGIANI *

Carissimo, carissima, sono il vescovo Mauro. Forse ti sorprenderà che il vescovo ti scriva. Ebbene sì, lo faccio perché so che ti stai preparando a vivere un momento importante della tua vita e della tua fede o magari lo hai vissuto da poco tempo: la Cresima, e io desidero condividere con te e con la tua famiglia questa tappa così forte per la tua esistenza. Sarai ricominciato ancora una volta, dopo il Battesimo e l'Eucaristia, del dono dello Spirito Santo - che è l'amore che sussiste tra il Padre e il Figlio - e sperimenterai come Dio ti voglia bene e abbia in mente per te cose grandi che danno gioia al cuore, gusto al tuo desiderio di vivere e pienezza alla tua voglia di libertà. Stai crescendo, cominci a diventare grande. Ma cosa significa diventare grandi? Crescere nell'età e nel fisico? Diventare grandi significa prendere in mano la propria vita e, aiutato/a dai genitori, dai catechisti, dai sacerdoti della parrocchia, dall'intera comunità cristiana con i suoi educatori, dai tuoi insegnanti, compiere delle scelte in modo responsabile: non perché lo fanno tutti, non perché lo dicono o lo impongono gli altri, ma perché crediamo in quello che scegliamo. Diventare "grandi" allora significa diventare protagonisti della propria vita e diventarlo nel bene; diventare grandi dovrebbe anche significare essere coerenti: credere in quello che fai e fare quello in cui credi. Sembrano riflessioni difficili e potresti pensare che ancora non sono per te. Ma non è così: credimi. Quando si comincia un cammino i primi passi sono fondamentali per proseguire bene e arrivare al traguardo.

«Desiderare cose che portano in alto», la mongolfiera è il simbolo della festa per indicare i sogni belli da coltivare a partire dalla fede

Non so se conosci il proverbio che dice «chi ben comincia è a metà dell'opera». Cominciare a fare scelte di vita buone e convinte sin da ora, ti aiuterà a camminare bene nel futuro. Questo vale anche per la vita cristiana dove la Cresima che ti prepari a vivere è tappa fondamentale. Anche nella fede sei chiamato a prendere in mano la tua vita e a decidere, aiutato sempre dai tuoi genitori, dai sacerdoti, dai catechisti, dagli educatori delle associazioni alle quali appartieni, dagli insegnanti, dal padrino e dalla madrina, di continuare il cammino di fede, iniziato il giorno del Battesimo. In quel giorno hanno scelto per te i tuoi genitori, ora tocca a te. Ti invito a chiederti: «perché io faccio la Cresima?», «credo davvero che la Cresima mi possa aiutare a vivere meglio?». Poi delle domande e dare risposte convinte aiuta a essere coerenti. Inoltre, stai entrando nell'adolescenza: tempo dei desideri, dei sogni, del cercare con entusiasmo e desiderare di raggiungere ciò che si cerca. Devi desiderare cose veramente belle e reali, belle e non virtuali: la verità, la vera felicità, quello che ti fa stare bene davvero e per sempre.

Nel cammino di fede che stai percorrendo, Gesù a due giovani che andavano dietro a Lui, fece proprio questa domanda: «che cosa cercate?», come ci riporta il Vangelo di Giovanni al capitolo 1. Gesù con questa domanda desiderava aiutare i discepoli a scegliere davvero di essere suoi discepoli e trovare così la vera gioia. Proprio per questo, la vera domanda non è «che cosa cercate?», ma «chi cercate?». Perché la vera felicità non ce la danno le cose che possiamo comprare, ma incontri belli e forti con le persone, proprio come accadde a questi giovani del Vangelo, che entrarono nella casa di Gesù, lo incontrarono veramente e quell'incontro cambiò la loro vita. Fu un incontro che ricordarono per sempre. Ma torniamo alla domanda «chi cercate?», Gesù la pone anche a te, oggi: «chi cerchi?». In questa domanda c'è anche il senso della fede, che è un cammino. Cercare Gesù e desiderare di incontrarlo per vivere in amicizia con Lui. Ma perché cercare Gesù? Incontrare Gesù è incontrare Colui che ti vuole bene nel profondo del cuore; un amico che ha donato la sua vita per liberarti dalla tristezza e donarti la vera gioia. Gesù crede in te e vuole aiutarti a scoprire la ricchezza che porti chiusa nel tuo cuore: vuole farti sentire con tutto il suo amore che tu sei un prodigio di bellezza. Ecco, Gesù è colui che desidera rendere la tua vita una festa bella. Gesù ti dà la forza di credere nei grandi ideali; con te e per te vuole realizzare «grandi cose». La vita è come un esame, forse quello che ti prepari a vivere tra qualche mese: non dobbiamo accontentarci della sufficienza. Possiamo fare molto di più. Sì, nella vita dobbiamo e possiamo desiderare il massimo. Con Gesù è possibile: Lui lo vuole, ma devi volerlo anche tu. Gesù conosce il tesoro di bene che è racchiuso nel cuore, anche nel tuo: desideri, sogni belli, capacità positive, qualità, che sono il vero valore e la vera ricchezza. Gesù ci aiuta a scoprirli e a viverli concretamente secondo un progetto di vita unico e irripetibile. La tua vita diventa bella e felice: quando ciascuno diventa «protagonista» e vive secondo i doni ricevuti da Dio. Chiediamoci: chi è Gesù? È colui che, se noi lo vogliamo e lo permettiamo, riesce a fare della nostra vita «una grande cosa». San Giovanni Paolo II nel 2000 disse a oltre due milioni di giovani venuti a Roma per incontrarlo: «In realtà è Gesù che cercate quando sognate la felicità». Se vorrai, possiamo continuare a riflettere e a parlarne insieme, durante una giornata di festa che stiamo preparando per te e per la tua famiglia e alla quale ti invito domenica 11 marzo a Roma. * vescovo



mosaico

Seminario di bioetica

Capire le sfide tra tecnologia, scienza e fede è fondamentale nel nostro mondo e soprattutto in questo periodo storico nel quale la ricerca scientifica si apre a nuovi scenari sulla vita umana. Per capire le sfide dei cristiani al riguardo, l'Ufficio diocesano di Pastorale Familiare, nell'ambito della Scuola di Teologia per Laici, propone un seminario di bioetica aperto a tutti. Gli incontri si svolgono il venerdì, dalle 19 alle 20.30, presso il teatro parrocchiale della parrocchia di San Giuseppe Artigiano in Villanova di Guidonia (Via Mazzini, 1). Questa proposta sarà guidata da don Andrea Massolongo, parroco e responsabile dell'Ufficio di pastorale familiare. I temi affrontati durante i vari incontri saranno: «La dignità della vita umana e l'essere persona», «Interruzione all'inizio di una vita umana: l'aborto», «La decisione di avere o non avere un figlio: la fecondazione artificiale ed i metodi anticoncezionali», «Il fine vita: eutanasia, accanimento terapeutico, accompagnamento spirituale del malato», «Dichiarazione anticipata di trattamento (Dat), cure palliative, rispetto del corpo dopo la morte».

L'anniversario del martirio di don Lanciotti

Domenica 25 febbraio, alle 11.30, presso la Basilica di Sant'Andrea Apostolo in Subiaco, verrà celebrata una Messa nel XVII anniversario del martirio del Servo di Dio padre Nazareno Lanciotti, presieduta dal postulatore della sua causa di canonizzazione, don Enzo Gabrieli. Originario di Roma, padre Nazareno fu ordinato sacerdote per l'Abbazia di Subiaco prima di partire missionario in Brasile dove fu ucciso.

Ritiro di Quaresima per i giovani

Dal 2 al 4 marzo, l'Azione cattolica diocesana e l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile propongono ai giovani della diocesi un ritiro di Quaresima ad Assisi. Il tema di queste giornate sarà: «Ogni storia è una storia d'amore». Per informazioni e iscrizioni, occorre rivolgersi ai numeri: 380.6362069 oppure 388.9015673.



Basilica di San Pietro

Il programma della giornata

Nelle parrocchie e sul sito internet della diocesi di Tivoli (www.diocesitivoli.it) è disponibile, già da alcuni giorni, il materiale informativo relativo al pellegrinaggio dei cresimandi e delle loro famiglie a Roma previsto per domenica 11 marzo.

Di seguito il programma della giornata proposta dall'Ufficio catechistico diocesano: alle 7.30 in piazza San Pietro il raduno di tutti i partecipanti per entrare insieme nella Basilica di San Pietro; alle 9, in Basilica, all'Altare della Cattedrale si terrà la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Mauro Parmeggiani e dai sacerdoti della diocesi che parteciperanno; alle 10.30 la visita alla tomba dell'apostolo Pietro nella Confessione dell'Altare di San Pietro e il rinnovo della professione di fede; alle 12, in piazza San Pietro la partecipazione all'Angelus domenicale di papa Francesco; alle 13 il pranzo al sacco nei dintorni del Vaticano. Si proseguirà, poi, alle 14.30, presso la Basilica di San Giovanni dei Fiorentini (piazza dell'Orò - via Acciaiuoli - Roma) con un momento di festa organizzato dall'Ufficio Catechistico diocesano in collaborazione con l'Azione cattolica diocesana e l'Ufficio di pastorale giovanile. Un'occasione di incontro con musica, testimonianze e il dialogo con il vescovo Mauro Parmeggiani. Seguirà il momento conclusivo della festa e alle 16 è previsto il rientro presso le parrocchie della diocesi.

La bellezza di donare la vita per gli altri

Celebrata la Giornata mondiale del malato al Santuario Nostra Signora di Fatima

C'è chi li chiama scarti della società, poveri di vita, di salute, di tutto. C'è chi non li ama additandoli come elementi di intralcio, come persone che sono una perdita di tempo, non meritano di esistere e poi c'è il Padre, che li ama incondizionatamente, un amore non umano ma superiore a quelle che sono le dinamiche effimere del

mondo. Sono momenti, come la Giornata mondiale del malato celebrata l'11 febbraio, in cui si è avuta l'opportunità di condividere quei dolori, preoccupazioni, sofferenze, mano nella mano, sentendosi più leggeri, comprendendo che nessuna è un'automa ma che abbiamo bisogno degli altri. Presso il Santuario Nostra Signora di Fatima in San Vittorino, con la partecipazione di numerose associazioni (Unitalsi, Cis, Misericordia...) si è creata una vera comunione, grazie anche alla presenza del vescovo Mauro Parmeggiani. È proprio così che si riesce a

comprendere davvero che non siamo tutti sani, c'è chi ha gravi difficoltà fisiche e chi cerca risposte, consolazioni per combattere quel buio che oscura la sua anima. A volte non ci si accorge di essere imprigionati in una bolla che soffoca, un'aria rarefatta, che non permette di amare, di vivere, di essere i loro occhi, le loro mani, i loro piedi, strumenti di Dio perché troppo impegnati a gestire quell'immagine che forse neanche ci appartiene ma che è opportuna per «vivere». Tutto cambia quando lo sguardo incontra il loro e si osserva quella speranza di

vivere, di andare avanti nonostante tutto, nonostante la società ma anche quella dolorosa sofferenza che lacerava il cuore in profondità e che solo la preghiera, la fede, l'amore, l'essere cristiano, non solo a parole ma a trecentosessanta gradi, possono guarire quelle ferite. È proprio chiamarli malati: sono donne e uomini che hanno bisogno di essere amati, di sentirsi vivi ancora una volta. Spesso si cerca di trovare un senso alla vita, altrimenti si percepisce come un vuoto all'interno. Perché non amare e donare la propria vita al servizio di chi



Un momento della Messa

ha più difficoltà? Non è mai tardi per aiutare, per essere al servizio di chi soffre: un giorno dopo giorno, le sofferenze, anche le meno sopportabili sembrano avere un peso diverso per la speranza che nasce, per la volontà rinvigorita, per la presenza di Dio.

Chiara Baffoni

Mercoledì delle Ceneri

«Lasciatevi riconciliare con il Signore»

Mercoledì sera, con la Messa e il rito delle Ceneri, è iniziata la Quaresima. Presso la Basilica Cattedrale di San Lorenzo Martire in Tivoli, monsignor Mauro Parmeggiani ha presieduto la celebrazione concelebata da monsignor Benedetto Serafini, vicario generale, don Fabrizio Fantini, parroco del Duomo e da altri presbiteri. Nella sua omelia, il vescovo Parmeggiani ha esordito, partendo dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi: «lasciatevi riconciliare con Dio. Ecco ora il tempo favorevole, ecco ora il giorno della salvezza». Con questo proposito si deve accogliere «la Quaresima con gioia, come un dono prezioso».

Il digiuno, la cenere, lo spargimento sul capo in segno di pentimento fanno intravedere gioie nuove e immedesimabili, sono segni di nozze nell'eternità. La Quaresima è caratterizzata da tre atteggiamenti particolari, ripresi dal vescovo nella sua riflessione: «in questo periodo sappiamo quali sono gli esercizi da compiere - il Vangelo ce li ha ricordati - la preghiera, l'elemosina e il digiuno. La preghiera per aprirci a Dio, l'elemosina per avvicinarci agli altri, il digiuno per controllare il nostro vivere che sono tante cose inutili e sovrabbondanti e riportarlo entro i suoi limiti».

Proseguendo la sua riflessione, monsignor Mauro Parmeggiani ha aggiunto: «allora in Quaresima, perché sia veramente Quaresima, perché ci faccia bene occorre che stiamo veramente alla presenza di Dio. Non dell'idea di Dio, delle nostre immagini di Dio, ma del Dio vero che è immensamente grande, che siede al di sopra dei Cieli e che nello stesso tempo è immensamente vicino: più intimo a noi di noi stessi».

Prima dell'omelia, i gruppi del catechismo che si stanno preparando a ricevere i sacramenti della confessione, della Prima Comunione e della Cresima, alcuni genitori che si stanno preparando per il battesimo dei propri figli e una coppia che si prepara al Matrimonio hanno fatto richiesta verbale per accogliere il dono dei sacramenti che scaturiscono dalla Pasqua. Con calma e presenza, i fedeli riuniti in Duomo si sono, poi, messi in fila per ricevere sul capo le ceneri, accompagnati dalla frase «convertitevi, e credete al Vangelo» che assume tutto il significato della Quaresima. «Percorrere il cammino stesso di Gesù vuol dire allontanarci dal peccato che ci allontana dalla strada giusta e ci allontana dalla vita della vita e liberarci dai pesi che ci affaticano e rendono lento il cammino». Quaranta giorni di cammino verso la Pasqua di Risurrezione che verrà celebrata solennemente il 1° aprile.



L'agenda

OGGI

alle 10, presso la Basilica Cattedrale di San Lorenzo Martire, monsignor Mauro Parmeggiani presiede la Messa della prima Domenica di Quaresima durante la quale celebra il rito di iscrizione del nome di alcuni catecumeni che si stanno preparando a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana durante la prossima Veglia pasquale.

VENERDÌ 23 FEBBRAIO

alle 21, presso il salone della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Guidonia (Piazza San Francesco), incontro e riunioni della vicaria che si preparano alla celebrazione delle nozze.

SABATO 24 FEBBRAIO

alle 9.30, presso l'Oasi di San Giovanni Battista delle suore battiste e San Paolo de' Cavaliere incontra i sacerdoti diocesani con meno di 10 anni di ordinazione per una mattinata di formazione e condivisione.